

(Nanetti)

(«Sei niente, sei meno di niente, sei scorza di strame», mi dice il sesto nanetto, «e se sembri non esserlo sai di mentire, mentirti;
quando in rari sguinci dentro specchi fasulli appari a te stesso qualcosa», continua, «non è che per la torva insolenza del grumo ineguale
che sei. Per zero», insisti, «non si dà mai se non zero,
dunque in cambio di te non c'è lavoro né cuore né disdoro né onore, ogni prezzo
ti è troppo, ed è tuo equo valore
il puro vaneggiare di cose nel culo del nulla»).